

Accordo in Europa sul pacchetto Horizon 2021/27. E 2 mld già disponibili fino al 2020

Uno sportello unico della ricerca

L'Ue vuole istituirlo per tradurre le scoperte in applicazioni

DI LUIGI CHIARELLO

Uno sportello unico per tradurre in applicazioni di mercato le ricerche sulle innovazioni rivoluzionarie e per aiutare start-up e pmi a sviluppare le loro idee. Due miliardi di euro in finanziamenti per l'innovazione nel biennio 2019/2020. E un sostegno diretto agli innovatori, che operano negli stati Ue, attraverso due strumenti di finanziamenti principali: uno per le fasi iniziali e l'altro per lo sviluppo e la diffusione sul mercato. Il tutto a integrazione del già esistente **Istituto europeo di innovazione e tecnologia** (Eit). E tutto a fronte della nascita di un nuovo organismo Ue: il **Consiglio europeo per l'innovazione** (CeI).

Sono questi i punti essenziali su cui, ieri, Commissione europea, Parlamento e Consiglio Ue (in trilogia) hanno raggiunto l'accordo. Sul tavolo il sistema di gestione dei finanziamenti europei alla ricerca Horizon

2021/27. Di più. Sarà proprio il CeI, in fase pilota, a costituire il nuovo sportello unico per le applicazioni di mercato.

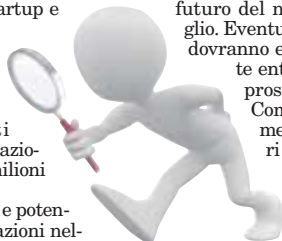
L'accordo politico raggiunto andrà ora all'approvazione formale di Parlamento e Consiglio; gli aspetti di bilancio, invece, saranno soggetti all'accordo generale sul prossimo bilancio europeo, il cui schema è stato proposto dalla commissione nel maggio 2018. L'avvio del programma di finanziamenti alla ricerca è previsto per il 1° gennaio 2021.

I 2 miliardi. I fondi serviranno a sostenere i progetti «pathfinder» per sostenere la ricerca e accelerare lo sviluppo di startup e pmi, consentendo alle imprese di:

- accedere a finanziamenti misti (sovvenzioni e azioni) fino a 15 milioni di euro;
- sviluppare e potenziare le innovazioni nel-

la fase in cui possono attirare investimenti privati (aperto a giugno).

Lo sblocco dei 2 miliardi fa parte del percorso di avvicinamento avviato dall'esecutivo Ue verso il Consiglio europeo per l'innovazione, la competitività e l'industria del prossimo 22-23 marzo. Giorni in cui le istituzioni europee dovrebbero dare il via libera definitivo al nuovo Consiglio europeo per l'innovazione (Eic); a riguardo, Bruxelles ha annunciato nei giorni scorsi che nominerà da 15 a 20 leader dell'innovazione, che costituiranno il comitato consultivo pilota CeI. Questo avrà l'obiettivo di supervisionare, preparare e difendere il futuro del nascente Consiglio. Eventuali candidature dovranno essere presentate entro il 10 maggio prossimo. In più, la Commissione assumerà anche «gestori di programmi» con competenze di spicco nelle nuove tecnologie.



Condominio, termovalvole fuori dall'ecobonus al 65%

DI ROBERTO LENZI

La sostituzione di generatori di calore negli impianti di riscaldamento centralizzati destinati a una pluralità di utenze trova un ostacolo per l'accesso alla detrazione per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, il cosiddetto «ecobonus» del 65%.

L'Enea ha aggiornato le faq in materia rilasciate attraverso il proprio sito internet ufficiale. Da queste emerge il caso di un impianto di riscaldamento centralizzato destinato ad una pluralità di utenze, laddove sia necessaria la sostituzione dei generatori di calore con generatori a condensazione aventi efficienza stagionale maggiore o uguale al 90%. Il potenziale beneficiario chiede se sia possibile installare i sistemi di termoregolazione evoluti delle classi V, VI e VII, utili per fruire dell'aliquota del 65%. La risposta dell'Enea non è positiva, l'istituto ritiene che i sistemi di regolazione evoluti delle classi V, VI VIII sono destinati ad apparecchi di riscaldamento modulanti e agiscono «modulando l'uscita dall'apparecchio di riscaldamento». Precisa che, dalle definizioni di questi sistemi di regolazione evoluti, emerge come non sia possibile applicare ad una pluralità di utenze il sistema di classe V, in quanto dotato di un solo «termostato elettronico ambientale», così come non sia peraltro applicabile quello di classe VI, in quanto dotato di una «centralina di termoregolazione e un sensore ambientale». In merito al sistema di classe VIII, l'impossibilità deriva dal fatto che il dispositivo è dotato di «tre o più sensori ambientali

che varia la temperatura del flusso d'acqua, lasciando che l'apparecchio di riscaldamento dipenda dalla deviazione fra la temperatura ambientale misurata aggregata e i punti d'analisi del termostato stesso»; l'eventuale installazione di questo dispositivo, pertanto, va in conflitto con quanto previsto dal dpr 412/193. Tale normativa prevede che «negli impianti termici centralizzati adibiti al riscaldamento ambientale per una pluralità di utenze, qualora la potenza nominale del generatore di calore o quella complessiva dei generatori di calore sia uguale o superiore a 35 kW, è prescritta l'adozione di un gruppo termoregolatore dotato di termoregolatore che consenta la regolazione della temperatura ambiente almeno su due livelli a valori sigillabili nell'arco delle 24 ore. Il gruppo termoregolatore deve essere pilotato da una sonda termometrica di rilevamento della temperatura esterna. La temperatura esterna e le temperature di mandata e di ritorno del fluido termovettore devono essere misurate con una incertezza non superiore a ±2 °C». L'elenco di tutte le faq aggiornate è disponibile sul sito ufficiale www.acs.enea.it/faq, suddivise tra risposte di natura tecnico-procedurale, dove compare anche il nuovo parere sopra riportato, e di natura informatica, che attengono alla compilazione e all'invio delle comunicazioni richieste dalla normativa tramite il sistema telematico.

REPORT

Brevetti, 33% dei depositi in Lombardia

Con oltre 36 mila depositi di brevetti e marchi - pari al 32,7% dei circa 110 mila depositi a livello nazionale - la Lombardia è la regione in cui si presentano più domande di registrazione di marchi, brevetti e modelli di utilità. Seguono il Lazio, con 20 mila, e il Piemonte, con 15 mila. Milano è la regina della creatività italiana, con quasi 32 mila tra brevetti e marchi depositati nel 2018, seguita da Roma con quasi 20 mila, Torino con 13 mila, Napoli con 3 mila, Bologna, Firenze e Padova che superano i 2 mila. Tra le prime 20 province anche le lombarde Brescia, con 1.583, Monza Brianza con 806, e Bergamo con 688.

Per quanto riguarda le domande di brevetti depositate, in Lombardia sono quasi 20 mila, con una crescita del 30% rispetto al 2013. E sono pari al 39% delle oltre 51 mila presentate in Italia nel 2018. Le richieste di registrazione per i marchi salgono nell'ultimo anno a 16 mila, con un aumento del 7,4% in cinque anni, il 30% delle domande presentate in Italia nello stesso periodo.

DATI EUIPO

La pirateria globale ora vale 460 mld

Il valore delle merci contraffatte e usurpative, scambiate a livello internazionale, è stimato in 460 miliardi di euro. La quota dei prodotti contraffatti nel commercio mondiale è cresciuta dal 2,5 al 3,3%, secondo le stime rese note nel 2016. Un valore pari a 121 miliardi di euro di importazioni nell'Unione europea è costituito da prodotti contraffatti o usurpativi; questo volume corrisponde al 6,8% del totale delle importazioni nell'Unione.

A rivelare il tutto è una relazione pubblicata nei giorni scorsi dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (Euiipo) e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse). Lo studio stima il valore totale dei prodotti contraffatti e usurpativi scambiati a livello internazionale in 460 miliardi di euro. Secondo le stime, nell'Ue il 6,8% di tutte le importazioni provenienti da paesi terzi è costituito da prodotti contraffatti e usurpativi. Si tratta di un notevole aumento rispetto alla stima del 5% delle importazioni nell'Ue presentata nella relazione del 2016.

IN EDICOLA CON



GUIDA GIURIDICA
ItaliaOggi
8,00 euro
L. 15 marzo 2019

Le nuove regole per notai, commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro

L'antiriciclaggio dei professionisti

La segnalazione di operazione sospetta

Le nuove norme su contanti e assegni

Le sanzioni penali e amministrative

Il rischio delle monete virtuali

L'autovalutazione del rischio negli studi

Gli obblighi per sindaci e revisori

Adeguata verifica semplificata e rafforzata

Con il testo aggiornato del decreto legislativo 231

In collaborazione con UNIPR FIDUCIARIA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com